

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fuggi (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

Alatri ritrova un tesoro

*È stato restaurato il gruppo scultoreo della Madonna di Costantinopoli
Capolavoro dell'arte medievale, è conservato in Santa Maria Maggiore*

DI FEDERICA ROMITI

Torna ad Alatri, dopo un restauro di grande valore scientifico, il gruppo scultoreo della Madonna di Costantinopoli, straordinaria opera lignea composta da un rilievo della Madonna col Bambino e da quattro pannelli con scene cristologiche e mariane. Si tratta di un capolavoro dell'arte medievale, di assoluta e rara bellezza, che porge a chi la guarda le meraviglie del racconto evangelico intorno alle figure di Maria, di Gesù, dei Magi, frutto di una profonda riflessione teologica. L'opera è custodita da sempre nella chiesa di Santa Maria Maggiore, dove in origine era probabilmente destinata ad ornare l'altare maggiore, come spesso accadeva per opere di tipologia simile: se ne trova un esempio direttamente confrontabile per iconografia ed esecuzione nella chiesa santuario di Santa Maria della Vulturella, sul monte di Guadagnolo, vicino Palestrina. La scultura della Vergine fu in seguito spostata in una nicchia della navata destra e separata dai pannelli che furono conservati in sacrestia, probabilmente in seguito all'affermazione della devozione alla Madonna della Libera, incoronata "regina della città", alla quale nel 1855 fu riservata una sua propria e monumentale esposizione nella cappella a sinistra del presbitero. Negli anni '40 l'intero gruppo della Madonna di Costantinopoli fu prelevato da Alatri per l'esecuzione di interventi di restauro nei laboratori romani della Soprintendenza e per scongiurare danni irreparabili



Ecco l'opera lignea ricollocata in una nicchia di Santa Maria Maggiore

durante i bombardamenti aerei della città. Al suo rientro, nel 1950, si decise di preservare l'unità originaria dell'opera e la statua fu collocata insieme ai pannelli istoriati nella prima cappella a sinistra della chiesa, dove anche oggi continua a trovare sede su un supporto appositamente ri-progettato per consentirne la visione a tutto tondo. I recenti restauri, interamente realizzati con un finanziamento speciale del

Possibili ora nuove ricerche sulla devozione mariana cittadina

Ministero della Cultura, sono seguiti ad una campagna diagnostica curata nel biennio 2019-2020 dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e

Paesaggio per le province di Frosinone e Latina; iniziati nel luglio 2021, sono stati diretti dalla dottoressa Paola Refice ed eseguiti nei laboratori aretini della restauratrice Ida Bigoni. Il lavoro, durato sedici mesi, ha consentito di rileggere e migliorare i restauri novecenteschi e di continuare ad approfondire le conoscenze sugli aspetti tecnici e storico-artistici del gruppo scultoreo, rivelando elementi inediti che hanno reso

indispensabile garantire anche la visione dei retri. Tutte le attività condotte dalla Soprintendenza hanno avuto da subito piena e convinta approvazione del vescovo Lorenzo Loppa e sono state condivise con l'Ufficio diocesano per i Beni Culturali e l'Edilizia di Culto, sempre seguite con particolare entusiasmo e attenzione dal compianto don Giuseppe Ghirelli e ora dal nuovo parroco don Walter Martiello. Prezioso l'operato, oltre alla Refice, dei funzionari e restauratori della Soprintendenza Monica Sabatini, Antonio Russo, Lorenzo Mattone e Lorenzo Riccardi, la restauratrice che ha eseguito il lavoro e gli allestitori di Antica Maniera. Viene restituito all'intera comunità diocesana un bene di inestimabile valore, che potrà dialogare in modo più profondo con lo spazio sacro in cui è inserito. Il "nuovo" ritorno della Madonna di Costantinopoli potrà innescare ulteriori avvincenti ricerche che già in passato non sono mancate e iniziative volte alla riscoperta dell'opera, alla comunicazione dei suoi valori iconografici e iconologici, alla sua conoscenza anche presso l'ampio pubblico dei visitatori della città di Alatri. Le profonde connessioni con i testi sacri e con gli aspetti della liturgia medievale relativi alla festività dell'Epifania possono ancora oggi offrire messaggi di grande forza comunicativa ed evocativa, non solo per comprendere con rinnovato interesse i temi storici e artistici ispirativi dell'opera, ma anche per ricostruire intorno al bene la storia della radicata devozione mariana delle comunità alatrensi.

ANAGNI

Ricordo di don Ghirelli

Una Messa in suffragio di don Giuseppe Ghirelli verrà celebrata mercoledì prossimo 23 novembre in Cattedrale, ad Anagni, alle 18.30. L'iniziativa, cui seguirà una cena condivisa, è stata presa dagli amici del sacerdote scomparso in occasione del suo 68° compleanno. Per tutti semplicemente don Peppe, il sacerdote originario di Anagni è morto il 21 agosto scorso, al Gemelli di Roma, dopo una malattia affrontata e accettata cristianamente. Era stato parroco, tra le varie comunità, a Carpineto Romano, ad Anagni e negli ultimi tempi ad Alatri, nelle chiese del centro storico, nonché responsabile di vari uffici diocesani (da ultimo quello della famiglia). Era stato anche, spinto dal suo grande impeto missionario, sacerdote fidei domum in Africa.

LE LETTERE



La presidente Ac Coppotelli

L'Azione cattolica invia il suo grazie ai due presuli

Per il tramite della presidente Concetta Coppotelli, l'Azione cattolica diocesana ha inviato due indirizzi di saluto all'amministratore apostolico Lorenzo Loppa e al vescovo eletto Ambrogio Spreafico. Nella prima l'Ac si rivolge non solo all'Eccellenza «ma con affetto al carissimo don Lorenzo», testimoniando subito come «rassegnando le Sue dimissioni, ci ha mostrato concretamente cosa vuol dire "sia fatta la Tua volontà" e, con questo esempio, anche noi accettiamo con senso di responsabilità il disegno di Dio, sicuramente non facile. Grazie per la sua disponibilità e per aver sempre incoraggiato e sostenuto i soci dell'AC ad essere testimoni concreti e fedeli. In tutto questo è racchiuso un legame di bene che custodiremo come tesoro di grande valore per questa esperienza ecclesiale, nella quale abbiamo sperimentato la bellezza del servizio che nasce dall'amore e si alimenta di corresponsabilità, con cuore di figli. L'AC si impegnerà affinché il seme che ha sparso a piene mani in questi 20 anni, continui a far crescere nella fede e a rendere più viva la comunità diocesana, chiamata a vivere questa nuova esperienza. Facciamo nostre le sue parole: "Non manchi mai ai fedeli la sollecitudine del Pastore e al Pastore non manchi mai la disponibilità dei fedeli". L'accompagneremo innanzitutto con la preghiera, grati per il suo instancabile ministero pastorale». Al vescovo eletto Spreafico l'Ac diocesana ha così scritto tra l'altro: «Abbiamo accolto con gioia l'annuncio che sarà Lei il nuovo Vescovo. Si apre un nuovo cammino pastorale per la nostra Chiesa diocesana, e come sempre, continueremo a camminare accanto al nostro Vescovo per seguire insieme l'unico Maestro e Pastore, Gesù, Signore della vita e della storia. Siamo disponibili ad una sincera collaborazione, per una testimonianza laicale-associata in un servizio umile e concreto, fedele e quotidiano, in un rapporto di piena comunione e fiducia, nella condivisione della comune responsabilità per la missione della Chiesa. Le consegniamo le nostre esperienze di evangelizzazione rivolte ai ragazzi, ai giovani, alle famiglie e agli adulti come opportunità di crescita e formazione di un laicato responsabile, all'altezza dei tempi e capace di relazioni ecclesiali autentiche e mature. A lei chiediamo di sostenerci, favorendo la costante verifica del modo di pensare la Chiesa e le vocazioni in essa, aiutandoci a costruire relazioni "familiari", nel quadro di una comunione d'intenti».

Gli insegnanti salutano Loppa

Gli insegnanti di religione cattolica, riuniti presso il centro pastorale di Fuggi, hanno salutato e ringraziato il vescovo e ora amministratore apostolico Lorenzo Loppa. Il direttore dell'Ufficio scuola diocesano, la prof.ssa Maria Pia Ippoliti, lo ha ringraziato a nome di tutti per la sua ricca umanità e sapienza ecclesiale con cui ha accompagnato gli insegnanti di religione in questi vent'anni di ministero episcopale, per la sua generosa dedizione a instaurare relazioni per favorire una solida comunione che rimane un grande esempio di pastorale e preziosa eredità da raccogliere e custodire. Tante emozioni e commozone si sono condensate in pochi minuti tra i presenti, con sentimenti di profonda gratitudine, di



Loppa e Ippoliti

filiale e sincero affetto e riconoscenza per il suo servizio di pastore. Il presule, è stato altresì rimarcato, ha servito con amorevolezza, semplicità e autorevolezza la diocesi di Anagni-Alatri nel cammino sinodale verso Cristo. È stato anche un vescovo dalla profonda spi-

ritualità e dalle belle qualità umane, sempre vicino alla gente con tono confidenziale di amico. Tutti gli insegnanti di religione si sono detti quindi profondamente grati al vescovo uscente per l'incoraggiamento e il sostegno sempre portati, anche nei momenti bui a livello personale e professionale, come quelli del Covid, per le sue Lettere pastorali che puntualmente arrivavano e risollevarono l'animo, nonché per il suo cuore grande e accogliente. Nel saluto finale Loppa è stato ringraziato anche «per aver condiviso con noi l'amore per la scuola, per l'insegnamento teologico fondato sempre sulla Parola di Dio, per il tempo che ci ha dedicato, per la battuta sempre pronta a portare sorrisi».

Emanuela Sabellico

Poche le confraternite al Cammino diocesano

Solo cinque delle 43 confraternite presenti nei 14 comuni della diocesi di Anagni si sono presentate nel pomeriggio di sabato 5 novembre ad Anagni per il XXI Cammino di fraternità delle confraternite, organizzato dal coordinamento diocesano e dalle confraternite anagnine in collaborazione con il Comune e la Polizia locale di Anagni. Varie possono essere le cause che hanno impedito la quasi totale affluenza come invece accaduto nei precedenti cammini di fraternità e, prima fra tutte, la pandemia ancora esistente nelle sue varianti, l'età avanzata dei confratelli e consorelle e, forse, anche il periodo scelto dal momento che questi cammini si sono sempre svolti a settembre oppure ottobre. Tutto si è svolto comunque secondo programma, con la Messa celebrata dal vescovo Lorenzo Loppa e, al termine, l'omaggio alla tomba del vescovo Luigi Belloli.

Giorgio Pacetti

ANAGNI-ALATRI UNO
IL MENSILE DELLA COMUNITA' ECCLESIALE
IN DISTRIBUZIONE GRATUITA IN TUTTE LE PARROCCHIE DELLA DIOCESI